

4 **FATTI**

LA "PREGHIERA" DEL PAESE

Dai sindaci agli anziani Appelli a Draghi per restare

La raccolta di firme dei primi cittadini ha aperto la strada, con annesse polemiche politiche: poi sono seguiti ordini professionali, associazioni e gruppi di interesse. Sarà sufficiente far cambiare idea al premier?

DAVIDE MARIA DE LUCA
ROMA

→ Più di 1.200 sindaci, in gran parte di centrosinistra, e poi ordini professionali, rappresentanti di categoria, gruppi di interesse, onge e persino l'associazione degli anziani. Senza contare le manifestazioni per le strade. Il coro del paese, o almeno di una sua parte molto vocale e influente, per chiedere a Mario Draghi di restare a palazzo Chigi si fa sempre più forte. Ma non senza qualche polemica, soprattutto per l'iniziativa che al momento appare più forte: l'appello dei sindaci.

I sindaci

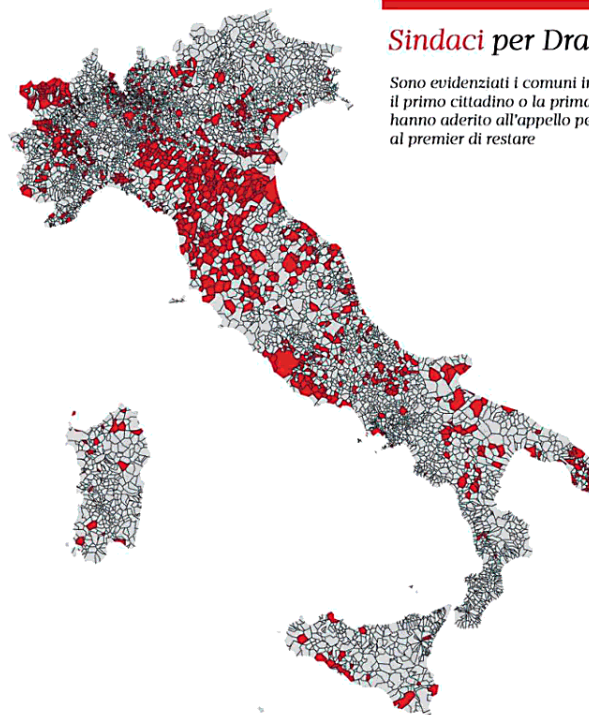
Nato su impulso dei sindaci Dario Nardella di Firenze (Pd), e Luigi Brugnaro di Venezia (centrodestra), all'inizio contava altri dieci promotori nove dei quali, compreso Nardella, sono del Pd o del centrosinistra. Si tratta di Antonio Decaro, Bari, Michele De Pascale, Ravenna, Giorgio Gori, Bergamo, Roberto Gualitieri, Roma, Stefano Lo Russo, Torino e Matteo Ricci, Pesaro. Tre sono invece stati eletti con il centrodestra: oltre a Brugnaro, anche il sindaco di Genova Marco Bucci e Maurizio Rasero, sindaco di Asti.

I sindaci sono in gran parte di centrosinistra e provengono soprattutto da Toscana ed Emilia-Romagna, storiche aree dove il vecchio Pd controlla ancora gli ingranaggi della politica locale. Tra gli oltre 1.200 firmatari al momento non risultano invece adesioni dei sindaci del Movimento 5 stelle, mentre dal centrodestra arrivano soprattutto firme di civici di area. Se Lega e Forza Italia non se la prendono molto per l'appello, Giorgia Meloni invece va all'attacco fin dalla mattina: «Mi chiedo se sia corretto che questi sindaci e governatori che rappresentano tutti i cittadini che amministrano — ha detto — usino le Istituzioni così, senza pudore, come se fossero sezioni di partito. La mancanza di regole e di buonsenso nella classe dirigente in Italia comincia a fare paura».

Le risponde a stretto giro il sindaco di Milano Sala. «Io dico che il sindaco è anche una figura politica» e quindi con tutto il diritto di esprimere posizioni politiche. Sala poi si domanda quali siano le intenzioni di Meloni: «L'impeachment per 1.300 sindaci italiani?».

Le ong

Anche l'appello delle ong e associazione del terzo settore ha una sua importanza simbolica che chiedono «al presidente del Consiglio Mario Draghi e alle forze politiche che l'hanno sostenuto» di «trovare prontamente una composizione delle differenti posizioni». L'appello è firmato da Acli, Arci, Azione cattolica, Concooperative, Cnca Fuci, Gruppo Abele, Le-



Sindaci per Draghi

Sono evidenziati i comuni in cui il primo cittadino o la prima cittadina hanno aderito all'appello per chiedere al premier di restare

I sindaci che hanno firmato l'appello provengono in gran parte dalle storiche "regioni rosse"
FONTE PROMOTORI DELL'INIZIATIVA MAPPA F. TEOLDI

gacoop Sociali, Legambiente, Libera, Meic, Movimento politico per l'unità.

Dell'appello ha parlato anche Maria Falcone, sorella del giudice assassinato dalla mafia, e di cui a maggio è stato commemorato il trentennale della morte, e presidente della fondazione a lui dedicata. «Aderisco convintamente all'appello del mondo dell'associazionismo perché si trovi una soluzione positiva alla crisi di governo e si eviti una brusca interruzione della legislatura che danneggerebbe gravemente la nostra economia e l'immagine del nostro paese nel mondo», ha fatto sapere Falcone.

Le imprese

Scontato, ma comunque importante, l'appello arrivato dalle imprese. Dopo il sostegno del presidente nazionale di Confindustria Carlo Bonomi, che ha definito la crisi «irresponsabile», sono arrivati gli quelli delle principali associazioni territoriali. Da Assolombarda, «l'auspicio è che Mario Draghi possa riprendere la sua azione di governo» a Unindustria Calabria, che scrive: impossibile «privarsi di una figura di altissimo spessore e prestigio come quella di

Draghi».

Gli ordini della sanità

«In nome delle donne e degli uomini delle professioni sanitarie e sociosanitarie rivolgiamo un accorato appello all'unità e alla responsabilità al presidente Draghi, al ministro Speranza, a tutte le forze politiche e sociali, ad ogni singolo rappresentante delle Istituzioni» è invece l'appello rivolto a Draghi da nove ordini delle professioni sanitarie. L'elenco comprende l'ordine degli psicologi, quello dei chimici e fisici, l'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, la federazione degli ordini delle professioni infermieristiche, quella della professione di ostetrica, l'ordine dei tecnici di radiologia medica, l'ordine dei veterinari, quello dei biologi e quello degli assistenti sociali. Sostegno a Draghi è arrivato anche dalla «lobby della terza età», Federanziani e da Federfarma, una delle associazioni di categoria che riuniscono i titolari di farmacie.

Scuola e università

In ordine sparso, invece, scuola e università. Il portale TuttoScuola ha lanciato un appello sottoscritto dalla Cisl scuola e

da alcuni esperti. Per il momento però non arrivano voci di sostegno dagli altri principali sindacati degli insegnanti. Il presidente della conferenza dei rettori Ferruccio Resta ha rivolto un appello a Draghi tramite una lettera aperta, ma non si tratta di un'iniziativa a nome di tutti i suoi colleghi.

Le manifestazioni

Un po' meno spettacolari le manifestazioni «spontanee» di Roma, nella centralissima piazza San Silvestro, e a Milano, di fronte al teatro alla Scala — qualche ora prima, in una strada poco lontana, Fratelli d'Italia aveva organizzato un piccolo «flash mob» per chiedere invece elezioni anticipate. Circa 150 persone erano presenti alla prima, 200 alla seconda.

Molti però i leader politici dei partiti centristi che hanno partecipato: Carlo Calenda di Azione, Maria Elena Boschi di Italia Viva e Benedetto Della Vedova di Europa. Un centinaio di persone anche alla manifestazione di Torino, a cui ha partecipato il sindaco Pd Stefano Lo Russo e dal suo avversario di centrodestra alle ultime elezioni, Paolo Damilano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

